



**RELAZIONE DEL
PRESIDENTE
al bilancio d'esercizio 2015**

INDICE

1. DATI DI SINTESI	3
2. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL BUDGET	4
2.1 RAFFRONTO CON IL BUDGET ECONOMICO.....	4
2.2 RAFFRONTO CON IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI / DISMISSIONI	5
3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	6
4. ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA ED ECONOMICA	8
4.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE	8
4.2 SITUAZIONE FINANZIARIA.....	10
4.3 SITUAZIONE ECONOMICA	11
5. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	12
6. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	13
7. DESTINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO	13

1. DATI DI SINTESI

Il bilancio dell'Automobile Club Parma per l'esercizio 2015 presenta le seguenti risultanze di sintesi:

risultato economico =	€	15.579
totale attività =	€	1.224.986
totale passività =	€	1.224.986
patrimonio netto =	€	193.455

Di seguito è riportata una sintesi della situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2015 con gli scostamenti rispetto all'esercizio 2014:

Tabella 1.a – Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
SPA - ATTIVO			
SPA.B - IMMOBILIZZAZIONI			
SPA.B I - Immobilizzazioni Immateriali	5.463	1.873	3.590
SPA.B II - Immobilizzazioni Materiali	420.417	426.830	-6.413
SPA.B III - Immobilizzazioni Finanziarie	370.603	366.540	4.063
Totale SPA.B - IMMOBILIZZAZIONI	796.483	795.243	1.240
SPA.C - ATTIVO CIRCOLANTE			
SPA.C I - Rimanenze			0
SPA.C II - Crediti	182.500	268.787	-86.287
SPA.C III - Attività Finanziarie			0
SPA.C IV - Disponibilità Liquide	64.860	28.977	35.883
Totale SPA.C - ATTIVO CIRCOLANTE	247.360	297.764	-50.404
SPA.D - RATEI E RISCONTI ATTIVI	181.143	199.687	-18.544
Totale SPA - ATTIVO	1.224.986	1.292.694	-67.708
SPP - PASSIVO			
SPP.A - PATRIMONIO NETTO	193.455	177.876	15.579
SPP.B - FONDI PER RISCHI ED ONERI	90.304	87.737	2.567
SPP.C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV. SUBORDINATO	305.625	293.566	12.059
SPP.D - DEBITI	285.894	412.736	-126.842
SPP.E - RATEI E RISCONTI PASSIVI	349.708	320.779	28.929
Totale SPP - PASSIVO	1.224.986	1.292.694	-67.708
SPCO - CONTI D'ORDINE	270.000	225.000	45.000

Tabella 1.b – Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	1.370.870,00	1.619.144,00	-248.274,00
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	1.371.816,00	1.613.165,00	-241.349,00
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-946,00	5.979,00	-6.925,00
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	254,00	1.481,00	-1.227,00
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-4.390,00	0,00	-4.390,00
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	24.371,00	-708,00	25.079,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D ± E)	19.289,00	6.752,00	12.537,00
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.710,00	10.272,00	-6.562,00
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	15.579,00	-3.520,00	19.099,00

Per quanto riguarda le variazioni all'interno delle singole voci, si rimanda alla Nota Integrativa per una analisi più approfondita.

Si evidenzia il conseguimento degli obiettivi economico finanziari dell'Ente definiti nel rispetto del sistema di performance della federazione ACI e di quanto deliberato dal Consiglio Generale ACI nella seduta del 26/3/2013.

2. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL BUDGET

2.1 RAFFRONTO CON IL BUDGET ECONOMICO

Le Rimodulazioni al budget economico 2015, effettuate durante l'anno e sintetizzate nella tabella 2.1, sono state deliberate dal Consiglio direttivo dell'Ente nella seduta del 26/11/2015.

Nella medesima tabella, per ciascun conto, il valore della previsione definitiva contenuto nel budget economico viene posto a raffronto con quello rappresentato, a consuntivo, nel conto economico; ciò al fine di attestare, mediante l'evidenza degli scostamenti, la regolarità della gestione rispetto al vincolo autorizzativo definito nel budget.

Tabella 2.1 – Sintesi dei provvedimenti di rimodulazione e raffronto con il budget economico

Descrizione della voce	Budget Iniziale	Rimodulazioni	Budget Assestato	Conto economico	Scostamenti
A - VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.029.300	-58.000	971.300	916.746	-54.554
2) Variazione rimanenze prodotti in corso di lavor., semilavorati e finiti			0		0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione			0		0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			0		0
5) Altri ricavi e proventi	547.010	-38.000	509.010	454.124	-54.886
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	1.576.310	-96.000	1.480.310	1.370.870	-109.440
B - COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	16.600		16.600	12.193	-4.407
7) Spese per prestazioni di servizi	677.850	-47.000	630.850	586.310	-44.540
8) Spese per godimento di beni di terzi	100.000		100.000	96.850	-3.150
9) Costi del personale	217.100		217.100	201.226	-15.874
10) Ammortamenti e svalutazioni	24.000		24.000	18.410	-5.590
11) Variazioni rimanenze materie prime, sussid., di consumo e merci			0		0
12) Accantonamenti per rischi			0		0
13) Altri accantonamenti	2.600		2.600	2.568	-32
14) Oneri diversi di gestione	526.170	-49.000	477.170	454.259	-22.911
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	1.564.320	-96.000	1.468.320	1.371.816	-96.504
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	11.990	0	11.990	-946	-12.936
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazioni	3.000		3.000	0	-3.000
16) Altri proventi finanziari	3.100		3.100	266	-2.834
17) Interessi e altri oneri finanziari:	1.500		1.500	12	-1.488
17)- bis Utili e perdite su cambi			0	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+/-17-bis)	4.600	0	4.600	254	-4.346
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18) Rivalutazioni	0		0		0
19) Svalutazioni	0	5.000	5.000	4.390	-610
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19)	0	-5.000	-5.000	-4.390	610
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi Straordinari	0		0	29.474	29.474
21) Oneri Straordinari	5.000	-3.000	2.000	5.103	3.103
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (20-21)	-5.000	3.000	-2.000	24.371	26.371
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B ± C ± D ± E)	11.590	-2.000	9.590	19.289	9.699
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	6.900		6.900	3.710	-3.190
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	4.690	-2.000	2.690	15.579	12.889

A seguito delle su indicate rimodulazioni la previsione di utile d'esercizio passa da € 4.690 ad € 2.690.

Il raffronto tra budget assestato e conto economico del Valore e Costi della produzione mette in evidenza i sotto elencati risultati:

- Valore della Produzione - € 109.440 pari a - 7,39 %

Gli scostamenti più significativi riguardano:

Quote sociali (- € 35.000), Proventi Assistenza Automobilistica (- € 7.000), Proventi diversi (-€ 12.000), Canone Marchio delegazioni (- € 10.000), Provvigioni Sara Assicurazioni (- € 34.000).

- Costi della Produzione - € 96.504 pari a - 6,57 %

Gli scostamenti più significativi riguardano:

Acquisto materiali di consumo e cancelleria (- € 4.000), Prestazioni di servizi (- € 22.000), Utenze varie (- € 7.000), Spese per gestori di delegazioni indirette (- € 5.000), Spese per il personale (- € 15.800), Tasse comunali diverse (- € 4.500), Rimborsi di spese diverse (- € 9.800).

Gli scostamenti risultano contenuti e abbastanza uniformi tra ricavi e costi.

2.2 RAFFRONTO CON IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI / DISMISSIONI

Le variazioni al budget degli investimenti / dismissioni 2015, effettuate durante l'anno e sintetizzate nella tabella 2.2, sono state deliberate dal Consiglio direttivo dell'Ente nella seduta del 26/11/2015. Nella medesima tabella, per ciascun conto, il valore della previsione definitiva contenuto nel budget degli investimenti / dismissioni, viene posto a raffronto con quello rilevato a consuntivo; ciò al fine di attestare, mediante l'evidenza degli scostamenti, la regolarità della gestione rispetto al vincolo autorizzativo del budget.

Al riguardo è utile specificare che il budget degli investimenti / dismissioni considera tutte le voci delle immobilizzazioni, salvo i crediti delle immobilizzazioni finanziarie che restano, pertanto, esclusi dal vincolo autorizzativo.

Tabella 2.2 – Sintesi dei provvedimenti di rimodulazione e raffronto con il budget degli investimenti / dismissioni

Descrizione della voce	Budget Iniziale	Rimodulazioni	Budget Assestato	Acquisizioni Alienazioni al 31.12.2015	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
Software - <i>investimenti</i>	3.000	5.000	8.000	4.671	-3.329
Software - <i>dismissioni</i>			0		0
Altre Immobilizzazioni immateriali - <i>investimenti</i>			0		0
Altre Immobilizzazioni immateriali - <i>dismissioni</i>			0		0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.000	5.000	8.000	4.671	-3.329
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
Immobili - <i>investimenti</i>		9.000	9.000	10.037	1.037
Immobili - <i>dismissioni</i>			0		0
Altre Immobilizzazioni materiali - <i>investimenti</i>	23.000	-14.000	9.000	0	-9.000
Altre Immobilizzazioni materiali - <i>dismissioni</i>	4.000		4.000	0	-4.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	19.000	-5.000	14.000	10.037	-11.963
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
Partecipazioni - <i>investimenti</i>			0		0
Partecipazioni - <i>dismissioni</i>	0	5.000	5.000	4.890	-110
Titoli - <i>investimenti</i>			0		0
Titoli - <i>dismissioni</i>			0		0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	5.000	-5.000	4.890	-110
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	22.000	5.000	17.000	19.598	-15.402

- Immobilizzazioni immateriali – nel corso dell'esercizio stati effettuati investimenti di software per € 4.671, in linea con il budget previsto. Tali investimenti riguardano il rifacimento del sito web dell'Ente e l'acquisto programmi software.

- Immobilizzazioni materiali - gli investimenti pari ad € 10.037, riguardano esclusivamente gli immobili e sono relativi a opere di ripristino eseguite presso la sede di Parma (sostituzione lucernari

soffitto, sfondati a seguito nevicata) e presso la sede di Fidenza (sistemazione pilastri e soffitto ingresso edificio).

- Immobilizzazioni finanziarie – le dismissioni di partecipazioni, pari ad € 4.890, sono relative a svalutazioni di partecipazioni delle società ACI Consult SpA e SOGEAP SPA, le cui quote si sono estinte per effetto della riduzione del capitale sociale per perdite e della mancata sottoscrizione all'aumento di capitale.

3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno 2015, l'Automobile Club di Parma, nonostante il persistere delle difficoltà economiche relative al settore dell'auto, è riuscito a mantenere in equilibrio il proprio conto economico. Il consuntivo 2015 chiude con un utile di € 15.579 a fronte di un risultato positivo prima delle imposte di € 19.289.

Per quanto riguarda la gestione caratteristica, si evidenzia che, che nel corso dell'esercizio 2014, precisamente alla fine del mese di luglio, l'Ente ha trasferito gestione della delegazione Parma 3 alla Società di Service, pertanto alcune voci sia di ricavo che di costo, relative al 2014 comprendono dati relativi a tale ufficio; di conseguenza lo scostamento tra i due esercizi risulta particolarmente elevato. In particolare per quel che riguarda il valore della produzione esso è passato da € 1.619.144 del 2014 ad € 1.370.870 con una diminuzione pari ad € 109.440 (-7,39%).

Nello specifico i ricavi per le vendite e le prestazioni sono diminuiti di € 218.163 (-19,22%) rispetto all'esercizio 2014. Una quota rilevante di tale differenza è determinata dalla mancanza dei ricavi relativi alla delegazione Parma 3, proventi per assistenza automobilistica (€ 116.000) e riscossione tasse e proventi diversi (€ 33.000).

Quote sociali – gli incassi diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di € 37.387. Parimenti anche le aliquote da versare alla Federazione diminuiscono di euro 31.090. Grazie, infatti, alla politica associativa intrapresa da tempo dall'AC di Parma di pulire il proprio portafoglio da tutte le tessere low cost e da quelle fortemente scontate mantenendo elevato il prezzo di vendita delle proprie tessere, la marginalità economica del servizio è rimasta elevata ed in linea con quella dell'anno precedente. Questa scelta ha consentito all'ente, a fronte di una perdita numerica complessiva di associazioni riscontrabile peraltro in tutta la Federazione, di mantenere sostanzialmente in equilibrio economico il proprio bilancio associativo.

- Proventi assistenza automobilistica (- € 133.473). Come detto in precedenza, la diminuzione è dovuta alla cessione in gestione indiretta alla società di servizi dell'ente. Se però si sommano i proventi relativi a questo settore dell'A.C. e della società strumentale, che ha in gestione gli uffici di città "Parma 2" e Parma 3", si può affermare che, nonostante la consistente crisi del settore automobilistico, l'Ente ha mantenuto inalterati i propri ricavi. Complessivamente sono state svolte n.17.203 pratiche.

- Proventi diversi (- € 27.558). Su tale voce incide principalmente la disdetta, comunicata nel corso dell'anno da parte della Sara Assicurazioni, dell'accordo di Promozione e Comunicazione. Tale decisione, unilateralmente presa da Sara assicurazioni nel corso dell'anno 2015, ha non poco pregiudicato la possibilità dell'ente di svolgere attività di promozione e comunicazione in favore delle agenzie Sara sul territorio.

-Continua a destare molta preoccupazione l'operatività delle agenzie Sara le quali, oltre a conservare tutte le problematiche già emerse nel corso dell'anno 2013 e alla fine dell'anno 2014, fanno registrare anche nel 2015 un ulteriore ridimensionamento. Si tratta ormai della voce di bilancio più "a rischio" considerando che i proventi assicurativi derivanti dalla SARA risultano in calo ininterrotto da almeno 10 anni. La mancanza di interventi decisi e risolutivi da parte della Compagnia assicuratrice circa la gestione delle 5 agenzie sul territorio - in particolare sull'agenzia di Fidenza e quella di sede - le turbolenze del mercato assicurativo e le difficoltà del settore auto rendono quest'attività particolarmente critica e degna della massima attenzione.

Per quel che riguarda la gestione della rete vendita nel corso dell'anno 2015 sono state rinnovate tutte le Convenzioni in scadenza e si è definita l'apertura di un nuovo punto vendita AC a Colorno che verrà attivato nel corso dell'anno 2016. E' diventata operativa una nuova autoscuola a Langhirano che è entrata a far parte del circuito ACI Ready to go. E' proseguita inoltre con successo l'attività di educazione stradale presso le scuole del territorio dove, grazie agli ottimi rapporti ed alle relazioni esistenti con i Presidi, le istituzioni locali e i referenti del MIUR sono state realizzate numerose iniziative di formazione (TrasportACI, a passo sicuro e due ruote sicure).

Dal punto di vista sportivo, dato il difficile contesto economico, l'attività del 2015 è proseguita sulla stessa linea dell'anno precedente. Non sono state organizzate gare sportive direttamente, ma si è fornito tutto il supporto normativo e di conoscenze a quegli organizzatori in grado di poter allestire competizioni sul territorio. In particolare è da segnalare la collaborazione che si è instaurata con la società organizzatrice della Mille miglia nel corso della tappa che la celebre gara ha effettuato a Parma nell'edizione 2015. E' proseguita in piena sintonia la collaborazione con l'autodromo di Varano e si è dato seguito, come di consueto, alla cerimonia di premiazione degli sportivi vincitori del campionato sociale nel corso della festa dello sport che l'ente ha organizzato nello scorso mese di febbraio.

L'A.C. Parma ha adottato, per il triennio 2014/2016, il "Regolamento per l'adeguamento ai principi generale di Razionalizzazione e contenimento della spesa" di cui all'art. 2 comma 2 bis DL 101/2013, con delibera del Consiglio Direttivo del 9 dicembre 2013.

Per quanto riguarda il citato Regolamento, si fa presente che sono stati rispettati tutti i parametri previsti, ad eccezione dell'obiettivo operativo per il miglioramento degli equilibri di bilancio, infatti il MOL del Bilancio 2015, pur rimanendo positivo (+ 20.032), non risulta in linea con quanto indicato nell'art. 4 del suddetto Regolamento. Esso prevede infatti che il MOL del 2015 debba essere aumentato di almeno 1% rispetto al risultato del bilancio dell'esercizio precedente.

Con riferimento, infine, a quanto previsto dall'art.41 del DI 02/04/2014 n. 66 si rappresenta che l'ente ha ridimensionato i tempi medi di pagamento, portando le scadenze entro i 60 gg. dalla data di emissione delle fatture. Come si rileva dall'attestazione dei tempi di pagamento, l'indice di tempestività è pari a 9,89, pertanto non è soggetto alle sanzioni previste dall'art 41 Co. 2.

4. ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA ED ECONOMICA

Si riportano di seguito alcune tabelle di sintesi che riclassificano lo stato patrimoniale ed il conto economico per consentire una corretta valutazione dell'andamento patrimoniale e finanziario, nonché del risultato economico di esercizio.

4.1 SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nella tabella che segue è riportato lo stato patrimoniale riclassificato secondo destinazione e grado di smobilizzo, confrontato con quello dell'esercizio precedente.

Tabella 4.1.a – Stato patrimoniale riclassificato secondo il grado di smobilizzo

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
ATTIVITÀ FISSE			
Immobilizzazioni immateriali nette	5.463	1.873	3.590
Immobilizzazioni materiali nette	420.417	426.830	-6.413
Immobilizzazioni finanziarie	370.815	373.128	-2.313
Totale Attività Fisse	796.695	801.831	-5.136
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze di magazzino			0
Crediti verso clienti	174.949	236.279	-61.330
Crediti verso società controllate			0
Altri crediti	7.339	25.920	-18.581
Disponibilità liquide	64.860	28.977	35.883
Ratei e risconti attivi	181.143	199.687	-18.544
Totale Attività Correnti	428.291	490.863	-62.572
TOTALE ATTIVO	1.224.986	1.292.694	-67.708
PATRIMONIO NETTO	193.455	177.876	15.579
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi quiescenza, TFR e per rischi ed oneri	395.929	381.303	14.626
Altri debiti a medio e lungo termine			0
Totale Passività Non Correnti	395.929	381.303	14.626
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti verso banche	0	67.198	-67.198
Debiti verso fornitori	246.880	314.278	-67.398
Debiti verso società controllate			0
Debiti tributari e previdenziali	12.951	9.043	3.908
Altri debiti a breve	26.063	22.217	3.846
Ratei e risconti passivi	349.708	320.779	28.929
Totale Passività Correnti	635.602	733.515	-97.913
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.224.986	1.292.694	-67.708

L'analisi per indici applicata allo stato patrimoniale riclassificato secondo il grado di smobilizzo, evidenzia un **grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio** (PN/Attività fisse) pari a 0,24 nell'esercizio in esame, contro un valore pari al 0,22 dell'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'aumento del Patrimonio Netto.

L'**indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli** (PN + Passività non correnti/Attività fisse) presenta un valore pari a 0,74 nell'esercizio in esame, rispetto al valore di 0,70 rilevato nell'esercizio precedente, evidenzia un grado di solidità quasi ottimale in entrambi gli esercizi.

L'**indice di indipendenza da terzi** misura l'adeguatezza dell'indebitamento da terzi rispetto alla struttura del bilancio dell'Ente; l'indice relativo all'esercizio in esame (Patrimonio netto/passività non correnti + passività correnti) è pari a 0,19 mentre quello relativo all'esercizio precedente è pari a 0,16. Tale indice per essere giudicato positivamente dovrebbe essere vicino a 0,5.

L'indice di liquidità segnala la capacità dell'Ente di far fronte alle passività correnti con i mezzi prontamente disponibili o liquidabili in breve periodo ad esclusione delle rimanenze. Tale indicatore (Attività a breve al netto delle rimanenze/Passività a breve) è pari a 0,67 nell'esercizio in esame ed è invariato rispetto all'esercizio precedente. Tale indice evidenzia una non piena capacità dell'Ente a far fronte agli impegni a breve con mezzi liquidi e liquidabili a breve. E' ritenuto ottimale ed indica un grado di solidità soddisfacente un valore pari o superiore a 1.

Occorre però sottolineare che tali parametri rappresentano valori considerati positivi o ottimali per le imprese che sono dotate tra i mezzi propri anche di capitale sociale. In queste società un miglioramento dei suddetti indici (tranne l'indice di liquidità) potrebbe essere raggiunto con un incremento di capitale da parte dei soci, cosa che invece non è possibile nella nostra associazione.

Tabella 4.1.b – Stato patrimoniale riclassificato secondo la struttura degli impieghi e delle fonti

STATO PATRIMONIALE - IMPIEGHI E FONTI	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	5.463	1.873	3.590
Immobilizzazioni materiali nette	420.417	426.830	-6.413
Immobilizzazioni finanziarie	370.603	178.004	192.599
Capitale immobilizzato (a)	796.483	606.707	189.776
Rimanenze di magazzino			0
Credito verso clienti	174.949	236.279	-61.330
Crediti verso società controllate			0
Altri crediti	7.551	32.508	-24.957
Ratei e risconti attivi	181.143	199.687	-18.544
Attività d'esercizio a breve termine (b)	363.643	468.474	-104.831
Debiti verso fornitori	246.880	314.278	-67.398
Debiti verso società controllate			0
Debiti tributari e previdenziali	12.951	9.043	3.908
Altri debiti a breve	26.063	22.217	3.846
Ratei e risconti passivi	349.708	320.779	28.929
Passività d'esercizio a breve termine (c)	635.602	666.317	-30.715
Capitale Circolante Netto (d) = (b)-(c)	-271.959	-197.843	-74.116
Fondi quiescenza, TFR e per rischi ed oneri	395.929	381.303	14.626
Altri debiti a medio e lungo termine			0
Passività a medio e lungo termine (e)	395.929	381.303	14.626
Capitale investito (f) = (a) + (d) - (e)	128.595	27.561	101.034
Patrimonio netto	193.455	177.876	15.579
Posizione finanz. netta a medio e lungo term.	0	188.536	-188.536
Posizione finanz. netta a breve termine	64.860	-38.221	103.081
Mezzi propri ed indebitam. finanz. netto	128.595	27.561	101.034

La riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il metodo finanziario presuppone la riallocazione delle voci dell'attivo e del passivo secondo i principi della liquidità per quanto riguarda l'attivo e dell'estinguibilità per quel che riguarda il passivo.

Dal confronto delle suddette voci si evidenzia quanto segue: Il capitale circolante netto esprime la quota di capitale di esercizio finanziata con risorse a disposizione in via stabile e permanente e rappresenta una delle più importanti condizioni di equilibrio finanziario e patrimoniale nel breve e medio periodo, sia dal punto di vista strutturale che funzionale. Esso infatti riflette le scelte sia della scadenza dei finanziamenti attivati per finanziare gli investimenti, sia la capacità di creare risorse finanziarie attraverso la gestione corrente. Essendo un valore negativo indica che una parte dell'attivo immobilizzato è finanziata con passività a breve termine. Anche in questo caso, comunque vale quanto già espresso per gli indici precedenti, la mancanza di un capitale sociale e l'impossibilità di costituirlo, rappresentano un limite non modificabile.

4.2 SITUAZIONE FINANZIARIA

Il rendiconto finanziario, pur derivando dallo stato patrimoniale e dal conto economico, ha un contenuto informativo insostituibile e non ricavabile dai citati prospetti. Tale rendiconto redatto per flussi permette, attraverso lo studio degli ultimi due bilanci di esercizio, di rilevare:

- la capacità di finanziamento dell'esercizio, sia interno che esterno, espressa in termini di variazioni delle risorse finanziarie;
- le variazioni delle risorse finanziarie determinate dall'attività reddituale svolta nell'esercizio;
- l'attività d'investimento dell'esercizio;
- le variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria intervenute nell'esercizio;
- le correlazioni che esistono tra le fonti di finanziamento e gli investimenti effettuati.

Tabella 4.2 – Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2015	31.12.2014
1. Utile (Perdita) dell'esercizio	15.579	-3.520
Totale Ammortamenti	17.530	17.543
Svalutazioni (rivalutazioni) partecipazioni	4.390	
Aumento (diminuzione) dei fondi quiescenza e TFR	12.059	12.059
Aumento (diminuzione) degli altri fondi	2.567	2.567
Plusvalenze (minusvalenze) patrimoniali		1.385
2. Rettifiche per elementi non monetari che non hanno determinato movimento di capitale circolante netto:	36.546	33.554
3. Flussi finanziari prima delle variazioni del CCN (1+2)	52.125	30.034
(Incremento) decremento delle attività correnti	104.831	194.624
Incremento (decremento) delle passività correnti	(30.715)	(212.988)
4. Variazione del Capitale Circolante Netto	74.116	(18.364)
A. Flussi finanziari della gestione reddituale (3+4)	126.241	11.670
(Incremento) decremento delle immobilizzazioni immateriali	(4.670)	(1.134)
(Incremento) decremento delle immobilizzazioni materiali	(10.037)	(29.592)
(Incremento) decremento delle immobilizzazioni finanziarie	(8.453)	(10.825)
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento	(23.160)	(41.551)
Flussi finanziari ottenuti (impiegati) (A+B)	103.081	(29.881)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti Vs. Banche	-67198	35.595
Incremento (decremento) mezzi propri		
C. Flussi finanziari dell'attività di finanziamento	-67198	35.595
Incremento (decremento) disponibilità liquide (A+B+C)	35.883	5.714
Disponibilità liquide al 1° gennaio	28.977	23.263
Disponibilità liquide al 31 dicembre	64.860	28.977
Differenza disponibilità liquide	35.883	5.714

Dall'analisi della tabella emerge che, nel 2015 i flussi finanziari prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto sono positivi e pari ad € 52.125, con un miglioramento rispetto all'esercizio precedente riconducibile all'Utile dell'esercizio. A tali flussi si somma la variazione del capitale circolante netto, pari ad € 74.116, in aumento rispetto all'esercizio precedente grazie al decremento registrato sia per le attività che per le passività correnti. Si evidenzia quindi, che la gestione reddituale ha generato liquidità per € 126.241, in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 114.571.

Sommando algebricamente la liquidità assorbita dall'attività di investimento, pari ad € 23.160, si osserva che i flussi finanziari impiegati dalla gestione reddituale e dall'attività di investimento sono positivi e pari ad € 103.081, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Tale liquidità ha dato la possibilità di coprire l'esposizione bancaria all'inizio dell'esercizio ed ha generato liquidità alla fine dell'esercizio pari ad € 35.883.

4.3 SITUAZIONE ECONOMICA

Nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale.

Tabella 4.3 – Conto economico scalare, riclassificato secondo aree di pertinenza gestionale

CONTO ECONOMICO SCALARE	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	Variaz. %
Valore della produzione	1.370.870	1.619.144	-248.274	-15,3%
Costi esterni operativi	-1.149.612	-1.384.686	235.074	-17,0%
Valore aggiunto	221.258	234.458	-13.200	-5,6%
Costo del personale	-201.226	-208.368	7.142	-3,4%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	20.032	26.090	-6.058	-23,2%
Ammortamenti, svalutaz. e accantonamenti	-20.978	-20.111	-867	4,3%
Margine Operativo Netto (EBIT)	-946	5.979	-6.925	-115,8%
Risultato della gestione finanziaria	-4.124	1.826	-5.950	-325,8%
Risultato Ordinario (EBIT normalizzato)	-5.070	7.805	-12.875	-165,0%
Risultato della gestione straordinaria	24.371	-708	25.079	-3542,2%
EBIT integrale	19.301	7.097	12.204	172,0%
Oneri finanziari	12	345		
Risultato Lordo prima delle imposte (EBT)	19.289	6.752		
Imposte sul reddito	-3.710	-10.272	6.562	-63,9%
Risultato Netto	15.579	-3.520	18.766	-533,1%

- Dalla tabella si rileva un valore aggiunto di € 221.258, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 13.200, dovuto al decremento di € 248.274 del valore della produzione, superiore alla diminuzione di € 235.074 dei costi esterni operativi. Se a tale valore si sottrae il costo del personale pari ad € 201.226, si ottiene il Margine Operativo Lordo (MOL) pari ad € 20.032, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 6.058.

Il Valore Aggiunto, che si ottiene sottraendo dal valore della produzione tutti i costi esterni (cioè relativi a fattori produttivi non aziendali, ma acquisiti all'esterno), è positivo. Il valore aggiunto mette in evidenza la misura della ricchezza che l'Ente con i fattori interni, aggiunge alle strutture interne. Il

Valore aggiunto, inoltre, è una “torta” che deve essere tagliata a fette per remunerare: il personale (retribuzioni), le strutture tecniche (ammortamenti), i finanziatori (oneri finanziari), lo stato (imposte) e la stessa impresa (riserve). Quindi i diversi risultati indicati nella tabella, indicano la capacità di remunerare via via, ciascuno dei suddetti soggetti.

Il MOL rappresenta il valore aggiunto decurtato dai costi del lavoro. Essendo positivo indica la capacità dell'ente di remunerare anche i fattori successivi.

- Considerando gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti, pari ad € 20.978, il Margine Operativo netto (MON) risulta negativo e pari ad € 946, in diminuzione di € 6.925, rispetto all'esercizio precedente. In particolare su questo risultato grava, per circa 20.000 €, la mancanza del contributo straordinario Sara Assicurazioni, relativo all'accordo di pubblicità e promozione che è stato corrisposto solamente per un quarto dell'ammontare annuo. Tale contributo dovrebbe essere ripristinato nel corso dell'anno 2016.

Il MON (Margine Operativo Netto) rappresenta il risultato derivante dalla contrapposizione dei ricavi e costi della gestione operativa; esso esprime il livello di prestazioni raggiunto dall'impresa svolgendo le funzioni di produzione, marketing, logistica e amministrazione al servizio della realizzazione della strategia aziendale. Pur essendo negativo, la garanzia del ripristino del predetto contributo straordinario della Sara assicurazioni per l'anno a venire, nonché il positivo andamento della gestione associativa nei primi mesi del 2016 offrono una ragionevole certezza del fatto che si possa in breve tempo ottenere una positiva inversione di tendenza.

- Considerando inoltre il saldo negativo della gestione finanziaria al netto degli oneri finanziari, pari ad € 4.124, e il saldo della gestione straordinaria, pari ad € 24.371, emerge un risultato al lordo degli oneri finanziari pari ad € 19.301, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di € 12.204.

Il reddito netto è l'espressione quantitativa del risultato complessivo della gestione, considerata nei suoi profili caratteristico, accessorio, finanziario, straordinario e fiscale. Il reddito netto indica la misura netta della ricchezza creata dall'azienda, ed è positivo.

5. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si tratta di quei fatti che intervengono tra la data di chiusura dell'esercizio e quella di redazione del bilancio; possono identificarsi in tre tipologie diverse.

A. Fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio:
si tratta di quegli eventi che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio, ma che si manifestano solo dopo la chiusura dell'esercizio e che richiedono modifiche di valori delle attività e passività in bilancio, in conformità al principio della competenza.

Non si sono verificati fatti di tale entità

B. Fatti successivi che non devono essere recepiti nei valori di bilancio:
si tratta di quei fatti che pur modificando situazioni esistenti alla data di bilancio, non richiedono modifiche ai valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

Non si sono verificati fatti di tale entità

C. Fatti successivi che possono incidere sulla continuità aziendale:
alcuni fatti successivi alla data di chiusura dell'esercizio possono far venir meno il presupposto della continuità aziendale; in tal caso, occorre recepire tale situazione nelle valutazioni di bilancio.

Non si sono verificati fatti che possono avere ripercussioni nella continuità dell'Ente

6. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dall'analisi dei primi mesi di gestione dell'anno 2016 non si riscontrano sostanziali differenze rispetto a quanto indicato nell'elaborazione del budget previsionale elaborato ad ottobre 2015. Salvo mutamenti radicali nell'andamento del mercato automobilistico risultano attendibili le previsioni contenute nel budget pluriennale dell'Ente per il triennio 2015/2017

7. DESTINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO

L'Ente nel corso dell'esercizio ha prodotto un utile di € 15.579 che va ad aumentare il patrimonio netto che ammonta ad € 193.455.

IL PRESIDENTE
Dott. Alessandro Cocconcelli